

IL TRIBUNA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

ABBONAMENTI

Udine e Contadino a nel Regno Anno L. 19 Semestre L. 8 Trimestre L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 26 Semestre L. 13 Trimestre L. 7

INSERZIONI

Articoli comunicati od inviati in terza pagina cont. 12 la linea. Avvisi in quarta pagina cont. 6 la linea. Per inserzioni continuative prezzi da convenirsi. Non si restituiscono manoscritti. - Pagamenti anticipati -

Un numero separato Centesimi 5

TIPO BRIN O TIPO ACTON

Si ebbe da Roma l'altro di la notizia che segue: «Le esperienze fatte testé alla Spezia col cannone da sento tonnellate a retrocarica, col proietto d'acciaio Krupp, dimostrarono, per la prima volta, con la completa perforazione della piastra, la superiorità del cannone sulla corazzata.»

Tanto la piastra d'acciaio Schneider (Crouzet), quanto quelle composte dalla casa Cammell e Brown, dello spessore totale di 48 centimetri furono perfettamente perforate dai proiettili. «In seguito a questo risultato si esprime la speranza che si decida dalla costruzione delle colossali e costosissime corazzate.»

Stanno adunque venuti ad una conclusione che si rinvenga in due semplici parole di domanda: chi paga? e ad una sola parola di risposta: Pantalone. Il qual Pantalone è poi sempre quella faccia contenta del contribuente. I lettori ricordano senza dubbio la fiera lotta che si combatté fra i seguaci dell'onorevole Brin da una parte e i seguaci dell'onorevole Acton dall'altra. La lotta era fra i rappresentanti delle grandi e quelli delle piccole navi, anzi delle medie perchè il tipo Acton è un: *quit medium* fra i colossi del Brin e i vecchi e insufficienti legni da guerra.

Crede che prezzo dell'opera qui rifare un po' di storia sul proposito. Il merito d'aver pensato per primo alla costruzione delle grandi corazzate, si deve al vice-ammiraglio Simone Antonio Pacoret De Saint-Bon ministro della marina nell'ultimo gabinetto presieduto da Marco Minghetti. L'on. De Saint-Bon ebbe il gran coraggio di presentarsi alla Camera per dire che non abbiamo flotta e fu lui che espose per primo l'idea che si costruissero quei giganti che oggi si chiamano *Duilio*, *Dandolo*, *Italia* e *Lepanto*. Caduto il Ministero di vera e aperta Destra, la tempesta parlamentare inghiottì anche l'unico uomo che poteva risparmiare il ministro della marina. Nel qual posto, l'on. Depretis chiamò l'on. Brin. Questi si può dire l'incarnazione del

l'idea del Saint-Bon e la Sinistra vorò senza lamenti i milioni che il governo chiedeva per dare all'Italia del colosso che tenessero il mare. L'on. Brin ebbe un vero trionfo e il varo del *Duilio* e degli altri giganti fu una festa delle più belle e delle più sante.

Le polenze d'invidia erano e il paese pagava senza fiatare. Nei primi due Ministeri Depretis l'on. Brin restò sulle cose della marina. Succeduto nella presidenza del Consiglio Benedetto Cairoli, questi chiamò alla marina il vice-ammiraglio barone Di Brocchetti, senatore del Regno.

Son noti i dissensi che sorsero nel seno del Gabinetto per quali dissensi uscirono dal Ministero gli onor. Corti, Bruzzo e lo stesso Di Brocchetti tutti e tre in odore di troppo moderati per star insieme con Cairoli, Zanardelli, Baccarini, Doda e De Sanctis.

Al Di Brocchetti successe nuovamente l'ispettore nel corpo del Genio navale Benedetto Brin.

Al Ministero Cairoli, caduto per la nota questione del *reprimere e non prevenire* dello Zanardelli, successe il Depretis. Il quale, non si sa per quale strano capriccio, non volle saperne del Brin e chiamò a quel posto (vedi ironia) un avvocato, l'on. Ferracuti.

Per me - con tutto il rispetto che si deve a un' Eccellenza - ho sempre giudicata una minchioneria delle più grosse questa di chiamare a dicastero eminentemente tecnici uomini che di marineria sanno come io di ebraico e di lingue orientali in generale.

Così non ho potuto e non posso darvi pace che tre avvocati siano stati ministri di marina. Uno l'ho nominato, l'altro fu l'on. Depretis che si deve ricordare di Lissa e il terzo, l'attuale presidente della Camera.

RISALENDO LA CORRENTE

Libertà adunque non solo, ma protezione e rispetto, ed ai fedeli ed al clero nell'esercizio dello spirituale ministero; ma in pari tempo nessun momento d'oblio per le prerogative dello Stato. La libertà e la tutela legittima del

santuario non possono far perdere di vista i non meno sacri interessi della patria vivente. E mentre la religione deve avere completa indipendenza, lo stato deve ricordare a tutti che la religione non è la politica, che, come disse da gran tempo uno degli uomini di Stato più devoti alla Chiesa, l'età politica del cristianesimo è finita, sicché ove il clero, invece che porre come negli Stati Uniti di America una specie di orgoglio a rinchiudersi nei suoi uffici spirituali, voglia pertinacemente affermarsi ed agire come setta politica, in tal caso le armi dello Stato, il quale in Italia è al clero più largo in dotazioni di quello che non sia in qualunque altro paese cattolico, e il quale come accorda la temporalità, così le può togliere e può riporre nelle leggi penali le cancellate sanzioni, dovrebbero essere risolte e pronte alla necessaria difesa. (Bravo! Bene! Vivissimi applausi.)

Ma, tornando al primo detto, come mai, dopo i fatti che ho esposto e coi quali l'on. Depretis mostrò d'aver accettato le idee dei suoi antichi avversari, può egli dire, colle parole dei primi programmi stradalini (ilarità), di non volere le mezzo ma le intere libertà, di non tenere anzi di desiderare e ritenere necessaria l'estrinsicazione, l'esplicazione, l'espandimento, ripeto tutti i suoi ricchi ed abbondanti vocaboli, di ogni libertà e in primo luogo delle libertà politiche?

Se pertanto queste libertà mi sembrano per lo meno dimezzate, se per conseguenza parmi innegabile che la nostra politica interna abbia subito un grande regresso nella esplicazione delle libertà politiche, intendo precisare a tale proposito senza ambagi il mio pensiero, per non dare a chicchessia un pretesto, anche il più lontano, a credere o a dire che io sia partigiano delle più sconfinata libertà.

Non sono fra gli incontentabili; so, e lo dissi il 19 maggio alla Camera, che qualunque cosa si faccia, si rischia d'essere accusati di liberticidi, perchè gli incontentabili e gli irragionevoli non mancano mai, so che quando si promette come opposizione, conviene essere disposti a mantenere come Governo, ed è anzi uno degli errori più consueti dell'opposizione quello di chiedere con frivola imprevidenza ciò che essa stessa al potere non potrebbe adempiere. Ed è perciò, ripeto, che, moderato non di convenzione ma di convinzione, intendo eliminare ben chiaramente ogni accusa di esagerazione. Io conosco quanti altri mai che la sicurezza, la calma, la tranquillità pub-

blica costituiscono un bisogno essenziale del popolo, la cui esistenza sta nel lavoro, nel non turbato esercizio degli affari della vita civile, nella pacifica espansione delle forze sociali.

Io riconosco pure per primo, e lo dissi mai sempre, ad Iseo, a Gardone, alla Camera, che la libertà e la politica nulla hanno di assoluto, che non si governa un popolo come si svolge un sistema; riconosco le dure necessità del Governo, ammetto che anche ai più convinti liberali quando sono al potere possono presentarsi, nei giorni di profonda commozione politica, difficoltà gravi, che gli costringano ad arrestarsi innanzi all'applicazione delle serene speculazioni della propria mente, a lasciar tristamente sfondare la ricca e splendida bellezza d'ideali dottrine. (Continua)

La produzione del vino italiano e la concorrenza della California e dell'Ungheria.

Scrive la Gazzetta del Popolo di Torino:

La California non è più soltanto la terra dell'oro; essa vuol diventare anche la terra del vino.

Ci ricordiamo anzi di aver letto poco tempo fa un libro italiano sugli Stati Uniti che diceva ai nostri agricoltori: «A quale scopo voi cercate nel plantar viti la salvezza contro il ribasso dei cereali? fra pochi anni la California inonderà l'Europa dei suoi vini, nello stesso modo che Chicago l'inonda dei suoi grani!»

Vediamo che cosa vi sia di vero in queste affermazioni. Un corrispondente del Times ci offre a questo proposito delle cifre interessanti.

È un fatto che in California si coltiva con successo la vite, e che i ceppi «americani» resistono bene alla fillossera.

La vendemmia dell'anno scorso, che fu una delle migliori, vi diede circa 450 mila ettolitri, circa 180 mila furono consumati nella California; gli altri 270 mila furono inviati nei rimanenti Stati dell'Unione americana.

Dieci anni fa la California produceva da 5 a 6 mila cassette di Champagne; l'anno scorso ne fece circa 18 mila.

Negli altri Stati dell'Unione Americana, specialmente nella regione dell'Atlantico, la produzione annuale del vino è circa di un milione di ettolitri. Ma il suo costo è assai maggiore. Mentre l'anno scorso il vino della California costava ai produttori da 22 a

25 centesimi al litro, quello degli Stati Orientali veniva a costare da 1 franco a 1,25 al litro, ossia un prezzo a cui, malgrado gli alti dazi, male poteva sostenere la concorrenza dei vini francesi.

La superficie piantata a viti a tutto il 1884 sarebbe in California di 68 mila ettari; negli ultimi anni, si sarebbero piantati a viti in media 8 mila ettari di terreno all'anno. Ma ora la piantazione procede assai più rapidamente: si calcola che in quattro anni si avranno altri 184 mila ettari di terreno in grado di produrre vino. Nel 1888 la vendemmia si farebbe an 222 mila ettari di terreno, con un raccolto totale medio di circa un milione e mezzo d'ettolitri.

Orà converrà confrontare queste cifre con quelle dell'Italia.

In Italia abbiamo un po' meno di due milioni di ettari piantati a vigna (ettari 1.926.892); negli ultimi dieci anni, ne abbiamo piantati circa 20 mila ettari all'anno: attualmente nella piantazione, soprattutto nelle provincie del sud, procede più rapida ancora.

La vendemmia del 1888 diede in Italia circa 80 milioni di ettolitri di vino; quantità superiore alla media annuale che è di circa 25 milioni. Ciò vuol dire che l'anno scorso il nostro raccolto fu venti volte maggiore di quello degli Stati Uniti e 67 volte maggiore di quello della California. Sono queste cifre abbastanza rassicuranti.

Oltre a ciò, ogni abitante in Italia consuma in media da 70 a 80 litri di vino all'anno, e ne consuma più di 100 in Francia. Al contrario, negli Stati Uniti ogni abitante consuma in media circa quattro litri di vino all'anno. Quando la produzione del vino agli Stati Uniti diventasse ancora venti volte maggiore di quello che è attualmente (il che non è tanto facile) potrebbero essere assorbita dal consumo interno, e lasciare ancora un po' di posto al vino d'Europa. Si vede adunque che c'è dell'acqua nell'Oceano da allungare il vino d'America, prima che venga in Europa e che possiamo piantare le nostre vigne con animo tranquillo, che la concorrenza americana non verrà tanto presto a turbare!

La produzione del vino d'America ha già avuto un qualche effetto sulla importazione dei vini esteri dagli Stati Uniti, la quale va diminuendo. Nel 1872 vi si introdussero circa 450 mila ettolitri di vino; ora ve ne entra solo la metà. La diminuzione maggiore si ebbe nei vini francesi, il cui consumo, agli Stati Uniti da oltre 265 mila ettolitri l'anno, scese a poco più di 89 mila.

Questo Comitato era scoperto, ed i Rozzi patrizi, i quali colà tenevano l'Assemblea, non temevano né il vento né la pioggia, ed assai vasto, come si può arguire dal fatto che in esso Catone giocò filosoficamente alla palla quando fu respinto dalla questura, e vero il Campidoglio era dominato da una piattaforma donde i Consoli interrogavano le curie riunite e sulla quale sorgeva il tribunale, dove, secondo alcune tradizioni, Romolo stesso sedeva a rendere giustizia. Sotto il Comitato, luogo di Assemblea per i patrizi e la Curia destinata alle sedute del Senato, quando non si adunava, come talvolta avveniva, in uno dei templi prossimi al Foro (1) considerandosi essi come cosa sacra, c'era il tribunale del pretore, e opportunissimo ne era il luogo se si pensi che la pretura fu in origine istituita a vantaggio dei patrizi come compenso quando furono obbligati a partire il Consolato coi plebei.

I numerosi edifici del Foro lo circondavano e l'ornavano senza però ingombrarlo e chiuderlo: il centro era libero e tale fu sempre, che altrimenti sarebbe mancato lo spazio per le riunioni popolari in Curie e tribù e per il combattimento dei gladiatori prima che si costruissero gli anfiteatri.

Ogni parte del Foro aveva una fisonomia speciale, un carattere suo proprio: così i falsi testimoni si tenevano agli ingressi del Comitato nel luogo del tribunale del pretore; presso il tempio di Venere Colocina, dalla parte della Subura, si adunava la gente di mal affare e di qualunque delitto e che

(1) Alipere.

di C. Masnio vincitore dei Latini; il *Græco-stans*, vasto edificio dove il Senato riceveva gli ambasciatori stranieri ai quali consentiva dar udienza; nella città (1) e il *Puteale di Libons*.

I romani erano soliti erigere sui luoghi percorsi dal fulmine delle ara vuote a simiglianza di un pozzo, (*puteum*) donde il nome di *puteali*. Quello di Libone fu il più celebre, non solo perchè costui fu il primo ad innalzarsi qui il suo tribunale, ma ancora perchè serviva come punto di riunione ad affaristi e intriganti. Fra la *basilica Giulia* e l'area di Saturno, abbozzava sul Foro il *Vico Jugurta* per un bell'arco di trionfo che Augusto si fece costruire dopo la vittoria d'Azio. C'era inoltre nella seconda zona la *statua di Masnio*; quella di *Marzia* con le due dita della destra in aria, segno di libertà; la *statua delle Parche*, dette delle Sibille e quello di molti cittadini illustri, specialmente di ambasciatori romani assassinati nei paesi in cui erano stati inviati; si segnalavano sopra tutte tre statue equestri in bronzo, una rappresentante *Augusto*, l'altra *Clodia*, ostaggio del re Persenna, la terza *M. Trensulo*, famoso per le sue memorande imprese sui Sanniti; le *statue degli dei Consenti*; un grande leone di pietra; avanti il Comitato, sotto il quale, secondo alcuni, era sotterrato Romolo, secondo altri, Faustolo; ai lati del Comitato le statue di *Pitagora*, legislatore di Crotona, e di *Atalibade* autore della famosa spedizione di Sicilia, poste-quando, finite le guerre

(1) Ebbi questo nome perchè i primi ad essere ricevuti furono gli ambasciatori di Esiro.

Sannitiche, i romani furono padroni dell'Italia meridionale; vicino i rostri le statue di *Silla* e *Pompeo* e davanti la *Curia Giulia* un antico gruppo in rame rappresentante la *Lupa* che allattava Romolo e Remo.

Finalmente, nella terza sezione potremmo vedere, le *Edicole Capitali*, specie di cappelletta che sollevano innalzarsi ai crocicchi delle vie; la *Regia* abitazione del Pontefice massimo; la *Basilica Costantina*, di cui rimangono i colossali avanzi, i *templi di Romolo* figlio di Masenzio e di *Vesta*; la *tabernae Margharitariae*, che erano botteghe dove si vendevano perle e giacinti, ecc. E fra questi splendidi e solenni monumenti, ognuno dei quali rappresentava un'idea, incarnava una vittoria, narrava un trionfo, eternava le conquiste che han fatto meravigliare la storia, incideva maestosa e esageratamente la *Via Sacra*, che partendo dal Colosseo, arrivava alle falde del Campidoglio; sacra poi sacrifici che in essa seguirono dopo l'alleanza dei Romani coi Sabini sotto Romolo e Tazio e perchè conduceva sul Campidoglio i generali vincitori che in trionfo salivano a ringraziare gli dei per i successi ottenuti.

Abbiamo detto che attigua al Foro c'era un'area alquanto elevata cioè il *Comizio*, sotto il qual nome esso è illustrato nella Storia.

Sebbene fosse distinto dal Foro che, come si disse, in origine non era che il mercato, la piazza pubblica frequentata dai plebei, esso si considerava come parte del Foro, medesimo col qual nome si designava tutto lo spazio compreso fra il Campidoglio e l'arco di Tito, —

APPENDICE

C. MORIGGIA e A. BERTUCCIOLI

Usi e costumi degli antichi romani

IL FORO ROMANO.

La colonna di Foca, che in mezzo ai piedestali onde senza nome, dai quali da lunghissimo tempo sparvero le statue, sopra un mare di ruderi dai marmi crollati, essa stessa senza capo, senza effigie, s'innalza solitaria e simbologgia la vita di un despota con efficacia maggiore che non potrebbe avere la parola più elegante di un Tacito (1). I pilastri, specie di parapetti, che servivano da ponticelli per entrare nei *Septa* od *Ostia*, cioè spazi limitati da corde, o staccionate, in cui entrava il popolo quando si facevano le votazioni; la *Basilica Giulia* e la *Statua equestre di Domiziano*; il tempio di *Castora e Polluce*, edificato a ricordo della vittoria riportata dal decessivo L. Postumio al lago Regillo, davanti il quale tempio i magistrati, mezzo il consore, prestavano giuramento di fedeltà alle leggi; una fontana pubblica chiamata *Lago di Saturno*; il *Lupercale*, grotta sacra al dio *Pane*; il *Pico Ruminale*, sacra al piede, secondo la favola, Romolo e Remo furono rinvenuti da Faustolo pastore regio; i *Giuni*, portici sotto i quali si riunivano mercanti e poveri; il *Pilastro d'Orazio*, così detto poichè si crede che, su esso Orazio deponesse le spoglie dei vinti *Curiaz*; la *colonna*

(1) F. Garzanti. — Storia della città di Roma nel medio Evo.

La ragione principale di ciò si fu che i vini francesi furono trovati quasi tutti artificiali e adulterati e caddero in discredito. Gli americani, a quanto pare amano di bere poco ma buono, e francamente non possiamo dare loro torto. Ciò serve di norma agli italiani: se vogliamo guadagnare coi nostri prodotti agli Stati Uniti il posto che i francesi vanno perdendo, dobbiamo mandarci vini sani e legittimi e possibilmente a buon mercato.

Dal suo canto l'Ungheria fa da più tempo notevoli sforzi per promuovere l'esportazione dei suoi vini.

Alcune settimane or sono, il corrispondente da Vienna all'Economista di Londra annunciava la prossima apertura della ferrovia dell'Albergo che stabilisce una comunicazione diretta fra l'Austria-Ungheria, la Svizzera e la Francia, diceva che i produttori di vini ungheresi si ripromettevano una forte esportazione dei loro vini. Il governo di Ungheria, non ha tardato a prepararsi per trarre profitto dall'importante avvenimento. L'apertura della galleria dell'Albergo è infatti avvenuta poco tempo fa.

È noto come il governo italiano abbia impiantato con buon risultato dei depositi franchi di vino in alcune città della Svizzera, specialmente a Lucerna. Ora la Nuova Gazzetta di Zurigo ci annunzia che l'Ungheria seguirà lo stesso esempio. Il governo ungherese ha inviato in Svizzera un suo commissario il quale ha percorso il paese, studiandovi quali sarebbero le qualità di vini ungheresi meglio adatti per la Svizzera e quale sarebbe il miglior modo di introdurveli. L'Ungheria si propone soprattutto un'esportazione di vini imbottigliati.

Oltre a ciò sotto la dipendenza del ministero d'agricoltura a Buda-Pest fu istituita una Cantina centrale nazionale. Tutti i produttori di vini ungheresi possono mandarci i loro vini per l'esportazione. La cantina ne fa fare l'analisi chimica e se li trova buoni, li pone in commercio e tenta promuovere lo spazio alle condizioni stabilite col produttore. Così si ottiene l'esportazione in grandi quantità e le spese diventano minori.

L'Austria-Ungheria non ha certamente una produzione di vini che per quantità possa gareggiare con quella italiana ma ha saputo volgere con successo tutti gli sforzi a produrre buone qualità di vini in bottiglie e da pasto, mentre la nostra esportazione è quasi esclusivamente di vini da taglio.

Ricordiamo che l'Ungheria fu la prima ad adottare i vagoni recipienti per il trasporto in grandi masse dei suoi vini senza il bisogno di fusti, e che per opera della ditta Max Gregor i vini ungheresi hanno già sulla piazza di Londra un nome ed una clientela che i vini italiani non seppero ancora acquistarsi.

L'operosità degli altri ci serve di esempio e di stimolo.

Importazione di prodotti italiani IN SERBIA

Leggendo un Rapporto ufficiale del nostro R. Consolo in Belgrado, ci ha fatto piacevole sensazione di trovare descritte, tra le altre, alcune particolarità, circa la Serbia, che da noi susciterebbe un senso di stupore.

Si narra che le vie postali della nuova Serbia, sono per la massima parte incantevoli ed interminabili viali, e che di più d'umbe le parti, la strada, è fiancheggiata d'alberi fruttiferi.

Questi prodotti esposti alla pubblica fede e di così singolare tentazione, là in quel paese, che dicesi non ancora perfettamente civilizzato, sono rispettati, ed il proprietario è sicuro di fare completamente la sua brava raccolta. Da noi un proprietario che avesse simili ideali, non solo proverebbe un disinganno, ma chiamerebbe sopra di sé molta compassione, tanto è radicata in noi per lunga esperienza, la convinzione che certi prodotti non si possono cogliere se non hanno continua e vigilante custodia.

A noi il vanto di civili; ai Serbi quello di piantare in pubblico alberi da frutto, senza esser danneggiati; ma di ciò basta. Quello che più interessa è di far conoscere come la Serbia dia ospitalità a molti nostri connazionali per la più laboriosa nelle costruzioni ferroviarie, le cui imprese sono concesse ad ingegneri italiani.

Il Governo e la popolazione Serba tiene in molta stima gli italiani, ciò prova che sanno guadagnarsela, sia pel loro contegno, sia per la costanza nell'occupazione. Questo ci insegna che a chi ha voglia di lavorare, ogni paese offre utile impiego.

La pastorizia è ivi il precipuo cespite di ricchezza. Grandi allevamenti di bestiame, consistenti in cavalli, buoi e pecore. Pressa poco la Serbia ci dà il tipo sul quale noi vogliamo creare la

trasformazione della nostra agricoltura. Noi già stiamo tentando la prova, e chi è che a furia di insistere, non venga quel giorno nel quale noi arriveremo ad emulare i coltivatori della campagna rumena. Ah, quei grandi orizzonti come sono seducenti! Tutto sta ad indovinare il futuro, o meglio a trovarvi il terreno.

Non è a credersi però che la Serbia sia indifferente ai commerci, tutt'altro. Le ferrovie faciliteranno gli scambi, ma anche senza queste, qualche cosa si fa ora, ed i prodotti italiani possono trovare convenienti sfogo e consumo tanto in Belgrado che nelle altre piccole città del regno.

Per esempio da Galatz proviene per ora sale di Sicilia per il bestiame, ma tutto compiuto la ferrovia che farà capo a Salsorocco, la compagnia italiana di navigazione, potrà provvedere la Serbia di sale comune di Sardegna a condizioni più vantaggiose delle attuali relative al sale che si importa da Calcutta.

Oltre di che nel Regno Serbo vi è assoluta mancanza d'olio, di riso, d'aragumi, e questi prodotti vengono via dall'Austria-Ungheria per la Sava.

In seguito detto commercio lo potremmo attrarre noi, valendoci della via di Salonicco, completando l'importazione con altri articoli di consumo, colà ricercati; specialmente la carta, i tessuti di seta e velluto; il formaggio ecc.

Onde però dare serietà alla nostra importazione è necessario che i grandi commercianti, sia pure di prodotti diversi, si costituissero in Società per un ampolo ove figurino un compagno da affidarsi ad un rappresentante sociale, il cui compito debba essere quello di aprire negozi coi Serbi, valendosi di un commesso cosciente della lingua locale. Meriti di prima qualità ed a prezzi possibilmente ridotti; armonia tra il corpo della mercanzia ed il campione esistente nell'Esportazione; con queste condizioni non può essere dubbio il successo e non vada la speranza di fare una vittoriosa concorrenza ai prodotti dell'Austria-Ungheria la quale tiene il campo ed il monopolio. (Sentinella Bresciana)

In Italia

Sciopero Anito.

A Venezia gli operai della Fonderia Neville e San Rocco sono ritornati ieri mattina al lavoro come ritenevasi, smontando così le voci propagate che essi volessero insistere nello sciopero.

Il ciclone di Catania.

Catania 7. Martedì, scrive l'Italia, ai tocchi un violentissimo uragano che partiva da ponente toccava la città e ne danneggiava in modo terribile tre sobborghi.

La gente ha perduto completamente la testa: si aggira come inebetito, non essendo spiegarsi quello che è avvenuto. Quelli che narrano dicono di essere stati soggiogati da un nembo che toglieva la forza di respirare e di parlare. Vero quella parie c'è una quantità di casine di campagna bellissime. Furono distrutte, portati i tetti a grandi distanze.

Non restano in piedi che i muri maestri o poco più.

I soldati lavorano a puntellare le case pericolanti, le quali sono in maggioranza fra le povere.

Le campagne sono devastate in modo non più veduto: alberi non se ne vedono quasi più ritti, tanta è stata la forza del ciclone. Anche molti dei più piccoli sono stati abbattuti; dei più alti non se ne vede più uno.

Il telegrafo nell'interno della città è rotto.

I morti finora si calcolano a circa 40; i feriti ad un centinaio. Purtroppo, però, si teme che saranno assai di più.

Accorsero in fretta le autorità e in fretta si apprestarono le barelle per il trasporto dei feriti.

I soldati incominciarono l'opera di salvataggio dissapellando dalle macerie i morti ed i feriti.

Il disastro si paragona a quello di Casariccioia; i danni si calcolano a parecchi milioni.

Si parla di altri danni rilevanti in paesi vicini.

Si costituirono tre comitati per recare aiuto alle famiglie danneggiate. Accorsero anche un Comitato di beneficenza, composto di tre autorità e dei più cospicui cittadini.

Si telegrafò chiedendo soccorsi al Governo.

Ieri sera tutti i teatri sono rimasti chiusi.

La desolazione è grandissima. Ad ogni ora si viene in cognizione di nuovi e più dolorosi dettagli sui disastri prodotti dal ciclone.

Il ciclone si aggirò sopra un diametro di 160 metri.

I danni sono enormi e incalcolabili. Il governo mandò dei primi sussidi. Il municipio ha pubblicato un caldo appello ai cittadini perchè soccorrano i danneggiati.

Catania 9. Finora furono raccolti 27 cadaveri e circa 860 feriti. I danni superano i 5 milioni. Gli operai del disastro sono straziati. Un manifesto della Giunta fa appello alla carità. Si è costituito un Comitato di soccorso. Tutte le autorità gareggiano nello zelo.

All'Estero

Una terribile esplosione.

Vienna 9. Avvenne ieri una terribile esplosione nelle mine di Pölnisch-Ostrau. Si deplorano molte vittime. Finora vennero estratti dalle macerie una ventina di cadaveri.

In Provincia

SCUOLA PRATICA DI AGRICOLTURA

IN POZZUOLO.

Avviso di concorso.

Da oggi a tutto il 20 corrente è aperto il concorso per nove posti gratuiti e quattro paganti nel convitto di questa Scuola, ed eventualmente potranno aggiungersi altri tre posti gratuiti ed uno pagante.

Art. 1. — Condizioni essenziali per l'ammissione tanto degli allievi gratuiti, che dei paganti sono:

1. Domicilio almeno da cinque anni nella provincia di Udine;
2. Età non minore di 14 anni e non maggiore di 16;
3. Sana costituzione fisica;
4. Istruzione pari a quella della seconda classe elementare;
5. Buona condotta morale del giovane aspirante e della famiglia a cui appartiene.

5. L'Aspirante allievo produrrà colla relativa domanda scritta di proprio pugno, i documenti qui indicati cioè:

- a) Fede di nascita;
- b) Certificato medico di sana costituzione fisica e di subita vaccinazione o vaivolo;
- c) Attestato degli studi percorsi;
- d) Attestato del sindaco comprovante la buona condotta morale dell'aspirante e l'onestà della famiglia cui appartiene;
- e) La presentazione dei dati documentati sarà fatta al possibile dal concorrente in persona alla Direzione della Scuola in Pozzuolo del Friuli;

f) Per gli allievi paganti dovrà inoltre prodursi garanzia del pagamento della retta per l'intero triennio.

Art. 2. — Ad allievi gratuiti potranno aspirare tutti i giovani che, avendo i requisiti specificati nel precedente articolo, dimostrassero inoltre di appartenere a famiglia povera e contadina. — Anche per i posti paganti, attesa l'indole e l'ordinamento dell'Istituto, a parità delle altre condizioni, vengono preferiti i figli di contadini e di contadini.

Art. 3. L'ammissione definitiva ad allievo della scuola verrà dal Consiglio dichiarata dopo tre mesi di prova, e dietro l'esito di un esame sulle cognizioni e sulle attitudini dell'aspirante.

Art. 4. Non sarà fatta distinzione veruna nel trattamento interno degli allievi sia gratuiti, sia paganti, ed il vestito sarà contadinesco ed eguale per tutti secondo il modello approvato dal Consiglio d'amministrazione.

Art. 5. Le famiglie dei paganti dovranno corrispondere la retta annua di lire 180 in tante rate trimestrali anticipate nei dieci giorni precedenti al principio d'ogni trimestre.

Art. 6. L'Istituto Sabbatini provvede tanto per i posti gratuiti che per i paganti a tutte le spese necessarie per vestito, calzatura, biancheria; fornisce il letto colle rispettive coperte e lenzuola; somministra i libri ed oggetti scolastici e di cancelleria.

L'alunno usa e conserva quanto riceve, ed alla partenza sua dall'Istituto ogni cosa rimane proprietà dell'Amministrazione.

È obbligo dei giovani ammessi di uniformarsi a tutte le prescrizioni indicate nei regolamenti dell'Istituto, che potranno esser trasmesse a richiesta, e di attendere con diligenza ai lavori campestri ed agli studi.

Essi dovranno recarsi in convitto nel tempo che sarà loro indicato dalla Direzione della scuola.

Moggio 9 ottobre.

Ancora sul servizio postale.

Si pregherebbe la cortesia del signor Olim a voler dire dove, nel reclamo del 26 settembre e nella relativa rettificata — nella rettificata specialmente — sono nascoste *volentieri* le gratuite ed infondate accuse e i malcelati e codardi rancori personali, di cui egli parla con tanta... cognizione di causa

nel suo articolo del 7 ottobre pubblicato nel giornale la Patria del Friuli. Si sarebbe poi curiosi di sapere perchè il sig. Olim, che si scolda tanto il... fegato per l'Ufficio postale di Moggio, ha aspettato che altri, prima di lui, rettificassero l'articolo pubblicato dal Friuli, e perchè, vedendo compromesso l'onore dell'Ufficio suddetto, non è curato di far sapere subito che le lettere da Pontebba partono coll'ambulante Pontebba-Boiagna ecc. ecc.

O che, forse il corsore non è parte, minima fin che si vuole, sia parte della gran macchina... postale e quindi in diritto d'esser difeso dal sig. Olim come lo è tutto l'Ufficio postale che gli sta tanto a cuore? Y.

Ricostruzione d'argine. Il Consiglio di Stato ha omissa parere favorevole sul progetto d'appalto per la ricostruzione dell'argine destro del Maschio.

La Commissione governativa incaricata di esaminare i titoli presentati dai concorrenti alla carriera provinciale, venne composta del comm. Londero, Meola e Romazzini. Il comm. Londero è un nostro friulano, di Gemona.

Disgrazia. Due sposi novelli di Venezia, trovandosi ieri a Pontebba furono a visitare colà un amico, in casa del quale, facendo lo sposo per mostrare una rivoltella all'amico stesso, volle fatalità che si scaricasse due palli, uno delle quali andò a ferire la sposa. Sperasi però che la ferita non abbia conseguenze perché la sposa potrà venire ancorieri a Udine ed oggi potrà continuare il viaggio per Venezia.

Altra disgrazia. Il 5 corrente avvenne una gravissima disgrazia a San Giorgio della Richiavella, dove certe D'Andrea Teresa e Anna, madre e figlia, reduci da una gita per devozione ad un Santuario, volendo guardare il Tagliamento vi si annegarono perchè travolte e trasportate dalla corrente.

In Città

Sessione autunnale d'esami magistrali presso la regia Scuola Normale Femminile di Udine. Presso la R. Scuola Normale Femminile di Udine avrà luogo una sessione autunnale d'esami per gli aspiranti e le aspiranti alla patente elementare. Detti esami avranno principio il giorno 28 andante mese di ottobre, alle ore 8 ant., e seguiranno nei giorni successivi.

Vi potranno essere ammessi quei candidati e quelle candidate, che nella sessione estera di luglio u. s. fallirono in una o più materie.

I maestri e le maestre che non fossero ancora muniti di abilitazione all'insegnamento della ginnastica educativa, sono invitati a presentarsi per nominare durante la predetta sessione avvertendo che senza ciò, secondo le disposizioni Ministeriali, non potranno più essere approvate le loro nomine presso i Comuni.

Le domande per essere ammessi ai predetti esami, fatte in conformità dell'art. 86 del Regolamento 21 giugno 1883 dovranno essere presentate a questo Ufficio Scolastico Provinciale entro il 20 ottobre andante.

Il Provveditore P. Massone

Assegnamento dei tori importanti dalla Svizzera. Ieri alle ore 12 merid. venne fuori Porta Aquileia allo stallo del Casone fatto l'assegnamento dei tori importanti dalla Svizzera. — Così vennero ripartiti:

- Al Municipio di Ampezzo toro n. 6 di razza Schwytz, l. 420.
- Id. di Aviano id. n. 4 id. l. 450.
- Id. di Barcis id. n. 8 id. l. 470.
- Id. di Gemona id. n. 5 id. l. 480.
- Al Comitato Agrario di S. Pietro al Natissone id. n. 2 id. l. 500.
- Al co. N. Zoppola di Zoppola id. n. 1 id. l. 500.

Alla R. Scuola d'agricoltura in Pozzuolo, toro n. 2, di razza Friburghese, l. 495.

Al Municipio di Buttrio, id. n. 7, id. l. 500.

Id. di Fagagna, id. n. 5, id. l. 570.

Id. di Martignacco, id. n. 9, id. l. 880.

Id. di Favia di Udine, id. n. 6, id. l. 525.

Id. di Povoleto, id. n. 3, id. l. 540.

Al sig. Bertuzzi e soci di Talmassons, id. n. 8, id. l. 550.

Al sig. Latard di Pordenone, id. n. 4, id. l. 490.

Al sig. Dean e soci di S. Vito al Tagliamento, id. n. 1, id. l. 580.

Il Friuli all'Esposizione Nazionale di Torino. Così un nostro concittadino, l'egregio prof. Giuseppe Battistoni, scrive nella Gazzetta del Popolo di Torino:

All'estremo confine d'Italia, dai bassi di Aquileia e di Marauo impaludati

nel fortunosi meandri dell'estuario veneto all'altipiano che s'inerpica sulle vette delle Alpi Carniche e Giulie, tra il Tagliamento e l'Isonzo, si distende come un immenso anfiteatro la provincia del Friuli.

Questa regione aveva bisogno di estrinsecare i suoi sentimenti per mezzo di qualche fatto che mostrasse con una evidenza indiscutibile il progresso di diciotto anni di libertà, e servisse di premio ai più solerti, d'incoraggiamento a tutti per proseguire.

L'appello generoso di Torino ne porse opportuna occasione. Un Comitato di benemeriti cittadini confidando unicamente nella cooperazione e nel patriottismo del popolo, organizzò alla state del 1883 una Esposizione provinciale che fuo stupire gli stessi friulani, e si meritò i suoi elogi di uomini competenti, quali il compianto Quintino Sella il Luzzatti e il Bertoli allora ministro, e attirò a Udine i fratelli dell'Istria, di Trieste e di Gorizia che applaudirono.

Incoraggiata dal successo, buona parte degli espositori si presentò alla Mostra Nazionale di Torino con una impronta di originalità che merita di essere studiata. Facciamone una rapida rivista incominciando dalla Didattica.

Eccovi il padiglione degli allievi zappatori da essi medesimi costruito sul disegno dell'egregio ing. Riccio. Se le istituzioni rappresentano lo spirito dei tempi e delle razze, questa scuola vi dice subito che in Friuli l'operaio associa alla fatica della propria arte e alle cure penose della vita, il pensiero della difesa nazionale, a cui si vuole trovar pronto con esercizi di riparazioni ai carichi di passaggio, di corsi d'acqua, di argini e chiusi, di lavori di difesa, di campi da campo, di coevaggi e nodi, di linee telegrafiche e perfino di medicazione e salvataggio; e tutto ciò nelle ore destinate al riposo, dopo una faticosa giornata di lavoro, e nei giorni festivi, in un solo dei quali l'operaio sciupa sovente il guadagno di una intera settimana.

Come si provveda convenientemente alla istruzione degli operai? Ve lo prova la mostra della scuola d'arti e mestieri. I lavori plastici, e soprattutto gli Album esposti, rivelano (ciò che generalmente manca a queste scuole) un metodo sicuro, ispirato a un concetto ben inteso dell'arte, perchè ugualmente lontano dal convenzionalismo accademico come dal volgare empirismo.

Il valente ingegnere e professore Falconi continui a tener alto l'ideale dell'arte e i principii della scienza; il pittore Milanopulo, il pittore decoratore Zilli, il fidejurno intagliatore Brusconi, che ha esposto un bellissimo porta-armi, perseverino a volgere l'arte alla pratica, e i più spendidi risultati non mancheranno di coronare la loro nobilissima opera.

Le condizioni dell'istruzione primaria della provincia vengono esposte in una particolarmente ed interessante relazione dell'egregio provveditore agli studi che presenta pure una bellissima carta del Friuli, disegnata dal figlio sig. Camillo Massone sotto la direzione paterna, dalla quale si scorge con molta facilità quasi sia la diffusione delle scuole elementari nella Provincia.

Ma una situazione che rivela come in Friuli si voglia una educazione veramente sana e conforme allo spirito dei tempi, è quella dei giardini d'infanzia. Quella sapiente distribuzione del lavoro che viene concessa, come un premio; quella varietà e semplicità di occupazioni che rendono geniale la fatica, ispirano il gusto ed abitano l'occhio e la mano all'esattezza delle forme; quei nunnulla che porgono occasione ad osservazioni bambolose, ma informansi la mente ed il cuore in più gentili affetti ed ai più nobili ideali; quella misura e quell'ordine con cui si coltivano tutte le facoltà umane; valgono ben più delle serque di comprensibili preghiere che si fanno recitare ai bambini, e delle quisquiglie teologiche del catechismo, colle quali certi uomini che si credono seri, intendono di guidare e contenere le plebi, invece di dar loro fino dall'infanzia una soda e sana educazione.

Il senatore Picolle, che geloso protettore di questa istituzione, impiegò due giorni ad ordinare le mille cosucce esposte dai Giardini d'infanzia di Udine, mi diceva: «Non è infausta per questi piccoli sa, professori, non è per questi balocchi che io lavoro qui da due giorni; è il principio da essi rappresentato che mi sta a cuore.»

E la gentile e colta nostra Regina fermandosi dinanzi alla mostra dei giardini udinesi, aveva per essi nobili parole di encomio. Anche l'Asilo giardino di Pordenone, di questa antica città che non bada a sacrifici per diffondere l'istruzione popolare, ha esposto una buona mostra. Il signor Sella co' suoi bauchi di scuola mostrò di non ignorare i tre grandi principii che devono dirigere la mente e la mano dell'arte-

Se in questa parte troppo trascurata del materiale scolastico, e procurò di combinare la necessità della disciplina con l'economia e l'igiene.

Delle altre manifestazioni della vita operosa del Friuli parlerò nel seguente articolo.

Un lagnoso ingiusto. Il Giornale di Udine nel suo numero di ieri si lagna perché gli venne comunicato da noi il Resoconto del Comitato...

Ora possiamo rispondergli che soltanto ieri l'altro sera alle 8 1/2 era pienamente completato il Resoconto in parola e che se si voleva comunicarlo ieri mattina contemporaneamente a tutti i quattro giornali cittadini...

E ieri mattina appunto prima delle ore 10 a tutti gli altri giornali cittadini furono spedite le bozze.

Società del Tiro a segno di Udine. Si avvertono i soci che domenica 12 corr. alle ore 11 ant. nel locale delle Scuole femminili in Piazza dell'Osipale avrà luogo l'assemblea generale...

Circolo Artistico. Il corrispondente da Udine dell'Adriatico (cifra) e la Patria del Friuli hanno ieri dato la notizia che quanto prima i soci del Circolo saranno chiamati ad eleggere il presidente, carica vacante.

Sappiamo anche come prima della fine del mese corrente verrà dato uno dei soliti trattamenti, che dal programma che si sta compilando risulterà molto attraente, tanto più che vi prenderà parte maggiore ed importantissima il disinto maestro Giacomo Verza.

La Banda Cittadina. Nel concerto di ieri sera, il nostro bravo corpo musicale cittadino, si fece applaudire assai, nel modo eletto con cui suonò i pezzi di musica del programma.

Il mercato del bovini di ieri. Erano circa 1100 bestie, vendute oltre 800, e se fosse stata più roba, che non potè venire dai paesi lontani in causa della pioggia che continuò fino alle 5 del mattino...

Consiglio di Leva. Sedute dei giorni 7, 8 e 9 ottobre. Distretto di Tolmezzo. Abili di I° categoria N. 90, Abili di II° categoria » 41, Abili di III° categoria » 86, In osservazione » 10, Riformati » 100, Rivedibili » 74, Cancellati » 8, Dilazionati » 5, Renitenti » 17, Totale N. 497

Corte d'Assise. La sessione d'assise viene inaugurata col giorno 18 del p. v. Novembre. Oggi si procede alla estrazione dei Giurati.

Congedo imminente. È imminente il congedo della classe 1882, ritardato in causa del colera.

Una Cartella del debito pubblico. Chi l'avesse perduta, potrà ricuperarla presso l'ufficio municipale ove fu depositata.

Teatro Nazionale. Questa sera la Compagnia Marionettistica fa riposo. Arresto. Per misure di P. S. le guardie arrestarono l'operaio O. Giobatta.

Proverbi

Al vero corrisponde sempre ogni cosa. A sentire una campana sola, si giudica male. Al batter del martello si scopre la mazgaga.

Nota allegra

Arturo comincia a scrivere una lettera. — Giacomo! — Comanda? — Quanti ne abbiamo? — Ma... io, punti, e lei? Sulla porta d'un cimitero che un piccolo monolito ha fatto costruire: — Per decisione del sindaco, qui non si seppeliscono che i morti, che vivono nel comune. Un banchiere, parlando del colera, innanzi ad un azionista della Banca Zero, diceva che in una certa località il morbo aveva « preso » il dieci per cento. — Il dieci per cento? esclama l'azionista — è un bel prendere....

Sciarada

Per compor la sua canzone Cerca il vate cuore e testa: Sfida impavido il nocchiero Capo e cuor nella tempesta. E pagano cuore e piede, E cristiano ognun lo vede Il totale ai tempi nostri È purtroppo bistrattato, E per giunta al piede e cuore Nella testa è assimilato. Spiegazione della Sciarada antecedente Pio-vano

Varietà

La caccia al nuovo « Fra Diavolo ». Il Mattin ci giunge con un'interessantissima narrazione delle imprese del famoso brigante Campilla, il Fra Diavolo dei Pirenei. Campilla — dice il foglio parigino — sta per farsi una riputazione straordinaria nel dipartimento dell'Ande. Le sue imprese ora hanno del leggendario. Oggi si è sicuri ch'egli non agisca solo. E alla testa di tre o quattro banditi, audaci quanto lui e che porteranno il terrore in tutta la regione, sa la giustizia non riesce ad impostrarlo.

Ieri (4) un pastore avvertiva la guardia campestre d'Orgeix che da due giorni gli era sembrato di scorgere sulla montagna, nei pressi di una fattoria isolata Campilla coi suoi accoliti. L'autorità al cader della notte mandò nel più grande segreto, gendarmi e guardie forestali, i quali circondarono la fattoria ch'è sull'alto d'una rupe. Un brigadiere e due gendarmi s'arrampicarono silenziosamente verso il casolare che sembra inabitato.

Erano giunti a pochi metri appena dalla fattoria che una palla sciolse alle orecchie del brigadiere. I gendarmi credono che si tratti del segnale convenuto e vogliono precipitarsi verso la porta della fattoria. Ma vengono accolti da una vera salva di moschetteria e sono obbligati a ripararsi dietro le rocce e le piante.

Invano il brigadiere grida a Campilla di arrendersi. Nessuno risponde. I gendarmi allora e le guardie forestali decidono di fare un assedio in piena forma della fattoria. Mentre una parte della truppa fa fuoco sul davanti e ai lati, il resto tenta di penetrare posteriormente nella fattoria. Questo piano d'attacco stava per riuscire quando probabilmente uno dei banditi cadde sotto il laqueo.

Un colpo di fucile partì improvvisamente dall'alto della montagna e quasi nell'istesso tempo s'innalzò una gran colonna di fumo seguita da una luce rossastra. La fattoria era in fiamme. In mezzo al chiarore abbagliante dell'incendio, i gendarmi videro tre uomini che balzavano come caprioli di roccia in roccia. Malgrado la sciarica con cui furono accolti, riuscirono a

guadagnare un fitto bosco di pini e a mettersi in salvo. Nonostante tutte le ulteriori ricerche, le tracce di Campilla non si sono potute trovare. Una volta ancora, il famoso brigante è riuscito a farla in barba alla polizia.

Notiziario

Premio principe Umberto. La Commissione chiamata ad indicare l'opera più commendevole alla presente Esposizione di Brera per l'assegnamento a suo favore del Premio Principe Umberto di lire 4000, ha ieri pronunciato il suo voto pel quadro ad olio portante il titolo di Saluto al sol morente di Pompeo Mariani di Monza. La trasmissione dei dispacci politici. Il Diritto, constatando i soverchi ritardi nella trasmissione dei dispacci politici, invoca l'abolizione della revisione dei medesimi. Invita i colleghi a formare una Associazione la quale reclami che si tolga l'inutile censura.

Lo svenramento a Napoli. Una lettera di Mancini. I giornali pubblicano una lettera del ministro Mancini al prefetto ed al sindaco di Napoli a proposito del risanamento di questa città.

Il ministro propone come programma di studio i seguenti punti: Compilare una statistica descrittiva di tutte le località e gli edifici insalubri; — provvedere una collezione dei progetti già elaborati per il risanamento e il rinnovamento edilizio; — ordinare gli studi di quelle località per cui simili progetti manchino; — riassumere le informazioni sulle opere compiute per la distruzione dei fondaci; — combinare la questione edilizia con le condutture delle acque e la sistemazione delle fogne; — determinare approssimativamente la spesa della totalità dei lavori da eseguirsi e di ciascun di essi, distinguendoli per categoria, secondo l'urgenza e la possibilità dell'esecuzione; — apprestare gli elementi per un regolamento igienico; — raccogliere dati per la soluzione del problema economico; — invitare i funzionari e tutte le persone competenti a presentare pareri e proposte; — raccogliere i documenti intorno ad analoghi lavori eseguiti all'estero.

Tutti questi lavori dovrebbero apprestarsi prima del 20 corrente, onde il governo possa sollecitamente concretare le sue proposte.

I proventi delle dogane e delle tasse. Roma 9. I proventi delle dogane e delle tasse sugli affari dello scorso settembre furono soddisfacenti. Le dogane diedero L. 13,905,000 contro L. 14,051,000 incassate nel settembre 1883; i tabacchi L. 14,019,000 contro L. 15,359,000 incassate nel 1883; i sali diedero un introito superiore di L. 325,000.

La tassa sugli affari dal 1 luglio al 30 settembre 1874 diede L. 43,787,000 contro L. 42,305,000 incassate nel 1883.

La mistificazione degli assabesi. Stasera anche la Rassegna riconosce che l'ambasciata dei cosiddetti principi assabesi mandata all'Esposizione di Torino fu una mistificazione. Quei principi erano povera gente assolata. La Rassegna dice che fu il Comitato dell'Esposizione che li volle a Torino e quindi esso che deve dare spiegazioni.

Beneficenza. Conegliano 9. Lo spettacolo dato stasera con la Favorita al nostro Sociale per venire in soccorso ai danneggiati del colera, riuscì splendidamente. I coniugi Kaschmann fanatizzarono addirittura. Ottimamente il Moretti, tenore, e lo Sgarneo, basso, il teatro era affollatissimo.

Ultima Posta

Cronaca del Colera. Il colera in Polesina. Rovigo 9. Fu denunciato oggi un solo caso nuovo di colera avvenuto a Polesina. Dei colpiti nei giorni precedenti vi fu un morto a Constarina.

A Ferrara. Si ha che a Bondeno vi furono tre nuovi casi, ed uno a Codigoro. Dei casi antecedenti si ebbero due morti. Il Bollettino della stampa. Napoli 8. Il Bollettino della stampa dalle 3 pom. di ieri alle 4 pom. di oggi reca casi 18, morti 9. A Genova. Genova 9. Dalle dieci di iersera alle dieci di stamane casi 3. Il Re ha elargito la somma di ventimila lire per i colorosi poveri della nostra città.

Bollettino ufficiale sanitario Dalla mezzanotte del 7 alla mezzanotte del 8 Provincia d'Alessandria. Tre casi a Ovada, 2 a Cantiglione, 1 a Brusaschetto, Castel San Pietro. 2 morti.

Provincia di Aquila. Un caso a Alfedena.

Provincia di Bergamo. Due casi a Calcio, 1 ad Albano, Bergamo, San Gervasio, Seriate, Treviglio. 4 morti.

Provincia di Brascia. Due casi ad Acquafredda, Cavagliate, 1 a Palazzolo. 6 morti.

Provincia di Caserta. Un caso a San Felice a Cancello. 2 morti.

Provincia di Cremona. Due casi a Ombriano, 1 ad Azzele, Bagnolo, Casalmorano, Crema, Piansengo, Pizzighettone, S. Bernardino. 4 morti.

Provincia di Cuneo. Sette casi a Dronero, 6 a Racconigi, (2 nel manicomio), 4 a Fossano, 8 a Cuneo, Savigliano, 2 a Bernezzo, Villanovatato, 1 a Boinetta, Genola, Lagnasco, San Damiano, Macra, Villafalletto, 11 morti.

Provincia di Ferrara. Due casi a Codigoro, 1 a Bondeno.

Provincia di Genova. A Genova 19 casi e 9 morti. Dei colpiti nei giorni precedenti, morti 6. Alla Spezia nessun caso e nessun decesso.

Nelle frazioni: 7 casi a San Pederarena, 8 a Sestri Ponente, 1 ad Apparizione, Bozaneto. 4 morti.

Provincia di Mantova. Un caso a Motteggiana. 1 morto.

Provincia di Massa. Un caso a Fivizzano.

Provincia di Milano. Due casi a S. Rocco al Porto, 1 a Malco.

Provincia di Napoli. A Napoli dalla mezzanotte dell'8 a quella del 9: morti 6 e 9 dei casi precedenti. Nuovi casi 22 così ripartiti: S. Ferdinando 3, Ghiaia 3, Montecalvario 6, Avvocato 3, San Carlo Arena 3, Mercato 2, Pendino 1, Porto 2. Nella provincia: 4 casi ad Afragola, 3 a Barra, 2 Castellammare, Torre del greco, 1 a Boscoreale, Gaivano, Ponticelli, Secondigliano, Resina, 2 morti e 5 dei casi precedenti.

Provincia di Novara. Un caso sospetto a Lignano. 2 morti.

Provincia di Parma. Tre casi a Parma, 1 a Lazzaro. 2 morti.

Provincia di Pavia. Due casi a Cornale. 2 morti.

Provincia di Reggio d'Emilia. Un caso a Borretto, Castelnuovo nei Monti. 1 morto.

Provincia di Rovigo. Due casi ad Ariano, Bottrighe, Constarina, Occhiobello, Porto Tolle. 3 morti.

Provincia di Salerno. Due casi a Soafati, 1 Vietri sul mare.

Provincia di Torino. Un caso a Berzano, Gassino, Veneria Reale. 4 morti.

Da ieri ad oggi. Bollettino odierno: 158 casi e 86 decessi. Bollettino di ieri: 186 casi e 118 decessi. Il colera in Francia. Parigi 9. Ieri a Marsiglia 5 decessi di colera, 2 a Tolosa, 2 a Orano e 1 a Bona. Parigi 9. Nei Pirenei Orientali 1 decesso di colera.

Telegrammi

Hanoi 9. Ieri Negrier incontrò 6000 regolari cinesi trincerati a Keb. I cinesi attaccarono cercando di accerchiare i francesi. Il combattimento cominciò alle 9 del mattino e terminò alle 2 pom. La ritirata dei cinesi verso la China è tagliata. Fuggirono verso Drogan inseguiti. I cinesi si sono battuti mirabilmente. Il villaggio di Kep fu circondato e si dovette fare una breccia per prenderlo alla baionetta. Oltre 600 cinesi rimasero uccisi. I francesi si sono comportati con grande coraggio. S'impadronirono di tutto il materiale, dei cavalli e dei muli.

Le perdite dei francesi sono: morti un capitano e venti soldati; feriti otto ufficiali e cinquanta soldati. Negrier ad un ufficiale d'ordinanza furono leggermente feriti. Brière è partito per il teatro delle operazioni.

Memoriale dei privati

MERCATO DELLA SETA Milano, 8 ottobre. Nappure oggi ci è dato accennare a qualche cambiamento nell'indirizzo degli affari. La svogliatezza ad operare continua in generale, e non è che quando è stretto dal vero bisogno che il consumo si decide a pensare i suoi ordini, i quali purtroppo riflettendo in parte i soli impieghi giornalieri, non bastano per rianimare alquanto gli affari. Si è per questo che le transazioni riescono ognora in minime proporzioni, con prezzi dibattuti.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 9 ottobre. Rendita god. 1 gennaio 94.28 ad 84.40 (di god.) luglio 90.45 a 90.60. Londra 3 mesi 25.07 a 25.11. Francese a vista 99.90 a 100.30. Valute. Parigi da 20 franchi da 20. — Banca austriaca da 207.55 a 207.50. Fiora austriaca d'argento da —. — Banca Veneta 1 gennaio da 287.288 a Società Costr. Ven. 1 gennaio da 881 e 889.

FIRENZE, 9 ottobre. Napoleoni d'oro 20. — Londra 25.12. — Francese 100.23. Azioni Mon. 889. — Banca Nazionale —. Ferrovie Merid. (con.) 664. — Banca Toscana —. Credito Italiano Mobiliare 921. — Rendita italiana 90.69.

VIENNA, 9 ottobre. Mobiliare 239.10. Lombarda 147.26. Ferrovie Austr. 306. — Banca Nazionale 889. — Napoleoni d'oro 9.65. — Cambio Pubbl. 48.88; Cambio Londra 121.85. — Antracite 83.10.

PARIGI, 9 ottobre. Rendita 5 Op. 78.17. Rendita 5 Op. 108.92. — Rendita italiana 90.40. — Ferrovie Lomb. —. Ferrovie Victorie Emanuele —. Ferrovie Romane 126.50. Obbligazioni —. Londra 25.03. — Italia 1/16 Inglese 101 1/16. Rendita Turca 7.77.

BERLINO, 9 ottobre. Mobiliare 476.50. Austriache 611.50. Lombarda 248. — Italiane 95.60.

LONDRA, 8 ottobre. Inglese 101 1/8. — Italiano 95. 3/8. Spagnuolo —. Turco —.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 10 ottobre. Rendita austriaca (carta) 80.95 Id. austr. (arg.) 3.10 Id. aut. (oro) 102.90. Londra 121.80. Nap. 9.69.

MILANO 10 ottobre. Rendita italiana 90.50. — Ferrovie Merid. 664. — Napoleoni d'oro —. — Italiane 95.60.

PARIGI, 10 ottobre. Chiusura della sera Rend. It. 90.50. Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. BUGATTI ALESSANDRO, gerente responsabile.

D'affittare nel suburbio Prachiuso Casa di civile abitazione.

Per trattative rivolgersi al proprietario Luigi Fattori.

Sicuro guadagno

Macchine a cuclre nuove delle recostituiti, primarie e primarie fabbriche. Garanzia seria illimitata, officina speciale unica per riparazioni. Convenienza di prezzi, pagamenti rateali. Fabbrica di Calze a macchina deposito Casse forti Wartheim di Vienna. Rappresentanza Nazionale ed Estera GIUSEPPE BALDAN Udine, Via Aquileja 9.



D'AFFITTARSI due appartamenti in primo e terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentinia Casse Bardusco.

Orario ferroviario (vedi quarta pagina)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
 Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A UDINE		Partenze DA UDINE		Arrivi A UDINE	
ore 1.45 ant.	omib.	ore 7.21 ant.	omib.	ore 4.30 ant.	omib.	ore 9.54 ant.	omib.
" 5.15 ant.	omib.	" 8.49 ant.	omib.	" 4.55 ant.	omib.	" 9.59 ant.	omib.
" 10.20 ant.	omib.	" 1.30 p.	omib.	" 11.11 ant.	omib.	" 10.04 p.	omib.
" 12.50 pom.	omib.	" 5.15 p.	omib.	" 9.18 p.	omib.	" 10.39 p.	omib.
" 4.45 p.	omib.	" 9.15 p.	omib.	" 9.18 p.	omib.	" 10.39 p.	omib.
" 8.20 p.	omib.	" 11.55 p.	omib.	" 9.18 p.	omib.	" 10.39 p.	omib.
DA UDINE		A PONTREBBA		DA PONTREBBA		A UDINE	
ore 5.50 ant.	omib.	ore 8.45 ant.	omib.	ore 6.50 ant.	omib.	ore 9.09 ant.	omib.
" 7.45 ant.	omib.	" 9.42 ant.	omib.	" 8.20 ant.	omib.	" 10.10 ant.	omib.
" 10.35 ant.	omib.	" 1.35 p.	omib.	" 1.45 p.	omib.	" 10.20 ant.	omib.
" 4.30 p.	omib.	" 7.23 p.	omib.	" 5. p.	omib.	" 7.40 p.	omib.
" 8.50 p.	omib.	" 8.55 p.	omib.	" 8.55 p.	omib.	" 9.20 p.	omib.
DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 7.30 ant.	omib.	ore 7.27 ant.	omib.	ore 6.50 ant.	omib.	ore 10.00 ant.	omib.
" 7.54 ant.	omib.	" 11.20 ant.	omib.	" 9.05 ant.	omib.	" 12.30 p.	omib.
" 8.45 p.	omib.	" 8.52 p.	omib.	" 5. p.	omib.	" 10.04 p.	omib.
" 8.47 p.	omib.	" 12.36 p.	omib.	" 9. p.	omib.	" 11.11 ant.	omib.

VESCIGATORIO LIQUIDO AZIMONTI

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchio, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei coroni, gambe e delle giandole. Per mollette, vescicanti, cappellotti, puntina formelle, giarde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 8 maggio 1876, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinari di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti** ora **Cairoli**, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6. —
 mezzana » 2 » 3.50
 piccola » 1 » 2. —
Idem per Bovini:
 Con istruzioni e con l'occorrenza per l'applicazione.

NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di privativa, concessa dal Reo Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista **Azimonti** Pietro.

Ultimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piughe semplici, scalfiture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acque alle gambe prodotta dal troppo lavoro.

PREZZO della Bottiglia L. 2.50.
 Per evitare contraffazioni, esigete la firma e mano dell'inventore.
 Deposito in UDINE presso la Farmacia **Bosero e Naudri** dietro il Duomo

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulirsi una piccolissima parte, si stropicchia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, lancia ecc. e dopo di aver dato una nuova stropicchiata con un pezzo di panno asciutto; si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verdume. Le amministrazioni delle stampe, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi; e tutti gli stabilimenti in generale ove trovansi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa riempie con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imbottitura è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o testi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di nullo valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minislot** Via Paolo Surpi numero 20.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

GUARIRE RADICALMENTE

non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi vedono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire, al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti, d'annosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scolari cronici che recenti, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente dalli predette malattie (Blenorragie; catarri uretrali e restringimenti d'urina). **Specificare bene la malattia.**

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

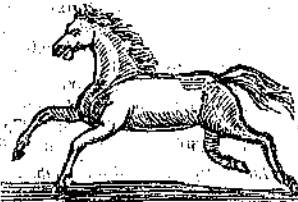
Inviando vaglia postale di L. 3.50 alla Farmacia 24, Ottavio Galeani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Visite confidenziali ogni giorno e consulti anche per corrispondenza.

Rivenditori: in Udine, Fabris A., Comelli F., A. Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Sorravallo; Zara, Farmacia N. Andrievic; Trento, Giannoni Carlo, Frizza C., Santoni; Spalato, Allinovic; Graz, Grablovcic; Fiume, G. Prodani; Jackel R.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 9, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra; 90, Paganini e Villani, via Bocca di Leone n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la debolezza dei reni, vescicanti alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene la gamba sempre asciutta e vigorosa.



chiata la più avanzata. Impedisce lo irrigidarsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari, di antica data la debolezza dei reni, vescicanti alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene la gamba sempre asciutta e vigorosa.

Unico deposito in Udine alla drogheria **E. Minislot**.

SI ACCETTANO
 Avvisi in 3.^a e 4.^a pagina
 a prezzi medicissimi

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
 VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha per una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E' notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, sperimenta non poco coll'uso di questa Farina non solo il deposito del nutrimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli nei nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità. NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA

PIETRE ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

FUORI PORTA VENEZIA

trovansi un grande deposito di bocchette per paratoje ad uso irrigazione. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento. Presso la stessa Ditta trovansi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

MARCO BARDUSCO

UDINE

Mercato vecchio
DEPOSITO
 cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA
 liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta posta, dorati in fino.

Via Daniele Manin
TIPOGRAFIA
 editrice del giornale politico-quotidiano *Il Friuli*. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

CARTOLERIA
ANTONIO FRANCESCATTO

VIA MERCERIA.
 Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.
 PREZZI DISCRETISSIMI.